Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 17 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 41

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Interrogazioni... come ogni giorno, con le risposte dei sottosegretari, assicuranti che il Governo studia, che il Governo intende proporre ecc.

Si accorda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin, per lesioni.

Continua poi la discussione in prima lettura del disegno di legge: modificazioni all'ordinamento giudiziario, relative alla guarentigia e alla disciplina della magistratura. Un lungo e importante discorso pronuncia l'on. Lucchini, movendo parecchie critiche al progetto. Al tro discorso, pure importante, in senso favorevole sebbene con qualche appunto, fa l'on. Cimarelli.

Come sono trattati i detenuti politici a Trieste.

Abbiamo riferito, l'altro ieri, intorno al processo di quel giovane impiegato nel Comune di Trieste, Felice Vidusso, che fu condannato dalle Assise di Vienna per incolpazione di avere copiato, a scopo di diffonderlo, l'inno di Mameli.

Un collaboratore dell'*Indipendente* di Trieste ebbe un colloquio col Vidusso; e crediamo di riprodurlo, perchè dimostra in qual modo sieno trattati — dai giudici del Tribunale di Trieste — gli inquisiti detenuti nelle carceri per presunto reato politico.

* * *

— Come ha passato la detenzione alle carceri di Trieste?

— Molto male. Appena arrestato sono stato posto in una cella a pianterreno: nella cella N. 5, nella quale, lo rilevai più tardi, venivano posti i detenuti per infrazione disciplinare, e vi rimasi un mese sempre solo; la cella era umida ed i serramenti imperfetti, onde dovetti rimanere colle finestre quasi sempre aperte tanto che in momenti di pioggia l'acqua veniva nella cella. Mi ricordo che, una notte, febbricitante, — avevo 39 o 40 gradi di febbre — dovetti trasportare il mio pagliericcio in mezzo alla stanza, per non bagnarmi. Replicatamente chiesi di venir trasporsportato all'ospitale abbisognando di cure speciali, ma le mie domande furono sempre respinte.

— A chi si rivolgeva?

— Al giudice istruttore, non potendo il referente carcerario prendere disposizioni in proposito.

— E a proposito di giudice istruttore, come è stato trattato dal dott. Barzal?

— Meglio che ogni definizione valgono i fatti: le basti, che la comunicazione dell'arresto mi è stata data dal dott. Barzal in questa forma: «per persuaderla che ella è l'autore della trascrizione della poesia, la mando oggi ai Gesuiti».

— Davvero?

— Precisamente così!

— E poi?

— E poi si immagini, che essendomi lamentanto della lunga prigionia e dell'isolamento nel quale mi trovavo ed avendo espressa l'idea che se si prolungasse, sarei diventato pazzo, il sig. Barzal mi rise ironicamente in faccia, dicendomi: «la prego di avvisarmi telefonicamente cinque minuti prima, acciocchè io prenda le opportune disposizioni».

— E perchè le disse questo?

— Probabilmente per darmi parole di conforto, bisogno questo che pare egli sentisse istintivo perchè spesso veniva a trovarmi in cella per accertarsi se ero diventato pazzo e mi diceva: «Com'è che non è diventato ancora pazzo? Che cosa aspetta? Non si dimentichi di telefonarmi».

— Avrà detto ciò probabilmente scherzando o per fare dello spirito?

— Un giudice istruttore non ha da fare spirito di questo genere con un povero diavolo che si trova in carcere. Quando fui trasportato dalle carceri dei Gesuiti a quelle di via Tigor, venni accompagnato da quattro guardie: due che mi precedevano e due che mi seguivano, e da due agenti in borghese, dei quali uno mi teneva ammanettato. E quando mi trovai alla presenza del dott. Barzal e gli mostrai il polso che portava i segni delle manette e protestai per le forme della traduzione che aveva subito, il d.r Barzal si mise a gridare: «E' ora di finirla con questi scherzi! Si ricordi che lei non è in una bettola ma, di fronte all'autorità e si ricordi che se continuerà a protestare prenderò delle misure disciplinari». E' vero però che alle 10 di sera per disposizione del dott. Barzal ricevetti la visita del medico carcerario il quale veniva probabilmente a vedere... se avevo perduto la mano.

— Alle visite che lei riceveva era presente anche il giudice Barzal?

— Qualche volta. Più spesso c'era il sostituto dott. Marinaz, degno davvero del primo.

— E' stato preavvisato della sua partenza per Vienna?

— Un giorno il d.r Barzal mi avvisò che il processo sarebbe continuato e tenuto a Vienna, che egli non sapeva quando sarei partito, che ciò dipendeva esclusivamente dalla polizia; ma sta il fatto invece che il giorno seguente, poco dopo le quattro ant. il giudice Barzal venne in carcere a presiedere alla nostra partenza facendo raccomandazioni e prendendo disposizioni.

— Come è stato il viaggio?

— Discreto. Ero insieme col Suban (uno degli arrestati per l'affare delle bombe) che non entrò in *coupé* incatenato, mentre a me le catene furono tolte più tardi, perchè, stando a quanto mi disse il sig. Pasquali, la mia persona doveva essere oggetto di speciali precauzioni.

— Ha parlato col Suban?

— Sì, durante il viaggio; lo trovai demoralizzato e avvilito e piangendo mi disse che subiva interrogatori di notte e che lo sguardo del dott. Barzal lo aveva terrorizzato...

* * *

Questo povero Suban, per quanto narrano notizie venute giorni sono da Vienna, diede segni di avere, in carcere smarrito il ben dell'intelletto.

Mutuo Soccorso e Politica

(Continuazione e fine)

III.o

In ogni caso io modestamente opino, che ogni socio, ritirandosi dal Sodalizio, può per lo meno chiedere la restituzione intiera del contributo versato dal suo ingresso nel medesimo ad oggi.

Mancato lo scopo, o radicalmente mutata la fisonomia morale e giuridica, che le impressero i suoi fondatori, la società non corrisponde più ai fatti in base ai quali taluno dei soci ed essa si è legato. Ed in tal caso e per legge comune, ed analogamente per gli Art. 1123, 1124, 1165 del Codice civile e 109 del Codice di Commercio il socio ha diritto di levarsi dalla Società e chiedere la restituzione del danaro versato ed i relativi interessi scalari. E' questo che hanno voluto i 78 più o meno operai di Gemona?

Sarei proprio curioso di saperlo.

IV.o

Senonchè i miei contraddittori batteranno in breccia tutto questo mio castello di argomentazioni colla catapulta *formidabile* di un articolo dello Statuto gemonese. L'art.o 15 ha infatti questa peregrina disposizione:

«Ogni socio ammesso nella Società è tenuto ad assoggettarsi «alle disposizioni del presente Statuto ed a tutte le deliberazioni «prese in legale adunanza dall'assemblea generale e dal Consiglio, «*e rinuncia* all'appello *in giudizio* «per qualunque causa.

A leggere di queste enormità, stropicciandosi gli occhi, c'è da chiedersi se Gemona è in Russia od in Turchia!

Fortunatamente siamo in Italia, e qui non è la Società operaia di Gemona che col suo Statuto possa distruggere la legge del senso comune e quella scritta. Quell'articolo non ha neanche il valore del ritaglio di carta su cui è stampato.

Fra Società, persona morale, ed il socio, persona fisica, vi è un legame contrattuale, e diritti e doveri hanno del pari l'uno e l'altro.

I patti leonini a favore di una parte contro l'altra non sono permessi, e legalmente son nulli di pien diritto, perchè *qualunque condizione contraria alla legge è nulla e rende nulla la obbligazione da essa dipendente* (art. 1160 C. C.)

Ebbene, non è permesso di stipulare un patto, in forza del quale il fare o non fare una cosa dipende solo dalla mera volontà di una delle parti, che si è pur obbligata (art. 1162 C. C.)

Sarebbe comodo per il Consiglio o sia anche per l'assemblea generale, dare o non dare i sussidi, disporre a proprio talento dei capitali e contributi sociali, radiare soci, mutare le basi del sodalizio, ed i soci malmenati, turlupinati assistere colle braccia in croce allo scempio dei loro più sacri diritti! Di tali articoli di statuti se ne possono accettare cento ad occhi chiusi, perchè già non valgono un fico secco, e niun giudice farebbe loro l'onore pur di esaminarli e discuterli.

V.o

Il diavolo, suol dirsi, ha fatto le pentole, ma si è dimenticato di farne i coperchi. E così avvenne a Gemona. Quei signori popolari del 4 si sono dimenticati, che quel voto potrebbe poi, all'atto pratico, cadere come bolide sul loro capo.

Domani infatti i clerico-moderati, reazionari, i forcaioli (graziosi nomignoli diventati omai titolo d'onore per i valentuomini) potrebbero inscrivere in quella società 200, 300 nuovi soci. E questi, com'è naturale, faranno della politica antipopolare: mandando a spasso gli attuali padroni; oppure, meglio inspirati, abrogheranno tutte quelle deliberazioni liberticide, di cui si sono compiaciuti i radico-socialisti dell'ora che corre. Che se poi osassero costoro manomettere i contributi dei soci col regalarne metà agli emigranti di primavera, secondo la minacciata proposta di uno di quei signori, l'insurrezione dei presenti e dei futuri soci sarebbe doppiamente legittima e doverosa. Non solo una consimile mozione sarebbe contraria allo statuto, che impone doversi distribuire i sussidi esclusivamente agli ammalati ed ai vecchi, ed in casi eccezionali alle vedove ed agli orfani (art. 2 e 3): ma costituirebbe una vera ironia di mutuo soccorso.

Sono appunto gli emigranti che di esso han minor bisogno: sono essi che colle caparre provvedono alle prime necessità del viaggio all'estero, e che col loro onesto, sudato lavoro, senza uopo di elemosine riportano in patria fior di quattrini, i quali concedono loro onesto svago nei mesi d'inverno; mentre i poveri operai, che rimangono in patria, sbarcano appena modestamente il lunario colla loro famiglia.

VI.o

La conclusione di tutto ciò è evidente per ogni persona di buon senso.

I radicali di Gemona, lasciandosi prender la mano dalla passione politica, hanno commesso una grave illegalità e le necessarie conseguenze di questo passo falso saranno una o l'altra delle seguenti:

a) Domanda giudiziale d'ufficio della costituzione in ente morale della società secondo la legge del 1886;

b) Istanza di soci per lo scioglimento della stessa, venuta meno al patto fondamentale, sua ragione di vita;

c) Azione per nullità della delibera 4 febbraio corrente;

d) Petizione per restituzione dei contributi sociali da parte dei rinunciatari;

e) Inscrizione nel sodalizio di nuovi soci decisamente contrari alle novità introdotte nel regime sociale.

Tarcento, 14 febbraio 1905.

Avv. Luigi Perissutti.

Pubblicazioni.

Ecco il sommario dell'ultimo numero della Rassegna Nazionale (Firenze, Amm. Via Gino Capponi 46-48). «Dal Nilo al Giordano» Pietro Stoppani — «L'Estremo Oriente e le sue lotte» X — Perchè sei immacolata (versi) Mons. C. Pietropaoli; «Santorre di Santarosa nella storia Piemontese» G. P. V — «Poeti Minori» Paolo Gazza — «Il pittore Pietro Senno» Mario Foresi — Progresso economico e salari industriali» G. Prato — «Pensieri» A. Fogazzaro — Riviste, bozzetti, romanzi in continuazione, ecc.

La favilla. (Giornale di scienze, lettere, arti, varietà, politica, che si pubblica in Trieste (Via Chiozza 55). Sommario: «Il romanzo ironico in Italia», Silvio Picozzi — «Al Petrarca», Riccardo Pitteri — «Etimologie», G. Cattaneo — «Sonetti di Romagna», Giuseppe Gigli — «Dissonanze» Doris — «A Saffo» Bruna — «Che vale...» Nella Doria Cambon — «Partenza», F. Camerino — «L'ora dei sogni», Jolanda — «Tra libri e riviste.» Varie, posta, enimistica.

La Riviera Ligure esce ogni mese: ha collaboratori i più valorosi e meglio noti letterati d'Italia. Dovute lodi le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Tutto è curato mirabilmente sino al più piccolo fregio in questa rivista edita con signorile splendore e redatta con squisitissimo gusto.

Una annata della «Rivista Ligure», forma pertanto un «Nuovissimo Albo della Poesia a Prosa Italiana.

Il numero di febbraio porta gli scritti seguenti: «L'astro Marto» di Giovanni Cena; «Esortazione di Poeti» Alfredo Catapano; «La vera salute» Grazia Deledda; «Il brindisi della staffa» Guelfo Civinini; «Nei mondi di Lucia Michelangolo, il Morto, Ballata» Ceccardo Roccatagliata; «L'eresia Catara» (Novella) Luigi Pirandello; «Fuoco di passione in Maremma» Emilio Agostini.

Associazione in Italia L. 5, estero 6.50 Amministrazione Oneglia presso i Fratelli Sasso.

L'opinione geografica: nuova rivista di geografia didattica che si pubblica in Firenze (Via Lamarmora 12) ogni mese diretta da Pietro Pensini (Annuo abbonamento L. 4).

La stampa sportiva — Automobilismo, ciclismo, alpinismo, areonautica, nuoto, cannottaggio Yachting ecc. Torino (Piazza Solferino 20). Abbonamento annuo L. 5) accumulativo col nostro giornale L. 4.

Antonio Andreuzzi il centenario della sua nascita — Giuseppe Vidoni (Barduzzi Udine).

In difesa delle Locande Sanitarie.

Dicevo nella lettera al Dottor Sesler pubblicata nel numero 23 della *Patria* che mi sarei permesso di ricordare al mio egregio contraddittore quanto di bene le Locande abbiano fatto e facciano, limitatamente alla loro dichiarata funzione curativa, e mantengo la promessa.

Due sole brevi parole al Dott. Sesler intorno alla sua del N. 35. Non è certo perchè Ella abbia cercato di fare e di consigliare qualche cosa in più di quello che si fa oggi giorno dalle locande, che la Commissione Provinciale ha creduto di incaricarmi di porre in rilievo come non fosse il caso di far credere si battesse una falsa strada: no; anzi se Ella avesse esposto oggettivamente il suo operato, e tutto il bene che ha fatto ai pellagrosi e non pellagrosi in Gonars; se avesse parlato, come ha fatto poi, dei dispiaceri, delle inimicizie, delle personalità che le è costata la sua lotta; ma la Commissione Provinciale non avrebbe potuto avere che un voto unanime di plauso al Sanitario coraggioso, operoso, zelante suo coadiutore nell'impresa comune. Ma non deve dimenticare il dottor Sesler, che nel suo primo articolo vi era niente di meno che un paragrafo colla dicitura «*Quelle di oggi sono cure inutili*», e che Ella non aveva spiegato, almeno non avevamo potuto capire, in che consistesse la proposta sua di innovazioni alla cura.

Quando su di un giornale accreditato e letto come è la *Patria*, si attacca così esplicitamente come Ella ha fatto l'opera di una Commissione che è onore e vanto del Paese, (e lo posso bene dir io, che se ho la compiacenza di appartenervi oggi, ho seguito però da lontano e come estraneo il periodo più fecondo, più laborioso, più interessante dell'attività di questi benemeriti pellagrologi friulani), si deve pur aspettarsi che qualcuno prenda in difesa la parola. Vi fu di mezzo certo, come Ella ci spiega, l'equivoco della Commissione Comunale, ma ciò non diminuiva l'impressione che il pubblico poteva ricevere dal suo scritto. E ciò spiega la ragione per cui, malgrado le cortesi parole che Ella ha rivolto alla Commissione, e di cui a mezzo mio la ringrazia, si ritenga ancora opportuna l'esposizione sommaria che farò dei risultati ottenuti dalle Locande. E pel desiderio appunto di non improntare a personalità questa polemica, sorpasso all'analisi della sua lettera n. 35 con relativo P. S. convinto che Ella pure non avrà avuto intenzione di accendere con essa un incidente personale, che ad ogni modo per parte mia dichiaro definitivamente chiuso, mantenendo per Lei intatta la stima e la collegiale amicizia, pronto a fornirle, col massimo piacere, in persona, quegli schiarimenti che in materia pellagrologica Ella credesse di richiedermi a scanso di ulteriori equivoci.

E veniamo al nostro assunto.

* * *

Ma qui occorrerebbe altro che l'ospitalità cortese della *Patria!* Un volume ci vorrebbe, un grosso volume.

Cercherò di essere sintetico. Prima però occorre intendersi bene sulla portata di queste Locande.

La Locanda Sanitaria è il più importante metodo curativo, quello che si è potuto estendere al maggior numero di pellagrosi, e che in relazione ai mezzi finanziari impiegati ha dato risultati migliori.

Ma istituire una locanda sanitaria non vuol dire fare della profilassi antipellagrosa. Si cura, si prevengono aggravamenti, cronicizzazioni, si impediscono più frequenti recidive, ma le sorgenti della fiumana minacciosa restano pur troppo sempre inalterate e zampillanti, chè a chiedere il soccorso della benefica istituzione ogni anno ritornano le stesse schiere ingrossate, di minacciati o di veri pellagrosi, e non si esce dal circolo vizioso di curare malati che ricadono dopo pochi mesi dalla cura, e di vedere formarsene sempre di nuovi.

Vero è che la locanda sanitaria ha un'altro ufficio ed indirettamente compie una funzione molto più estesa e proficua; persuade ed ammonisce cioè le persone di cuore ed intelligenti del Comune dove viene istituita, che nel loro territorio esiste la pellagra: che vi sono uomini, donne, fanciulli che a cagione di quel complesso di fattori che viene determinato da condizioni di lavoro, d'alimentazione e di ambiente, ammalano di una delle più funeste dolorose malattie, che li fa cadere in una miseria più squallida, perchè impedisce loro di energicamente, e quindi sufficientemente lavorare per anni ed anni senza che siano in apparenza così aggravati da poter essere raccolti negli ospedali: e li riduce, quando per saturazione dell'organismo al veleno maidico scoppiano tumultuosi ed imponenti i sintomi fin allora in certo modo contenuti dalla resistenza organica dell'individuo, non solo al pericolo di morte, ma alla follia ed alla demenza ed intristire ed invecchiare nei manicomi.

E quando pel fatto di aver raccolto in una locanda un gruppo di pellagrosi, col loro multiforme aspetto di miseria e di sofferenze, si ottenga di muovere a compassione e ad un'azione attiva di profilassi generale, anche uno solo fra i proprietari delle terre sulle quali quei pellagrosi si sono affaticati, io credo che si sarà ottenuto un risultato non indifferente.

Come una fiamma ne accende altre mille, così un uomo che nutra convinzioni profonde e si faccia apostolo non solo di idee, ma di sentimenti, e coll'esempio indichi dove stia la salvezza di tanti infelici, cercando di redimere anche solo quei pochi che sono a lui vicini e soggetti, altri spingerà nella stessa opera di redenzione; e si vedrà operato il miracolo di un benefico contagio.

Perchè, è inutile farsi illusioni; i provvedimenti contro la pellagra non possono venir applicati per legge e decreti se non sieno già fatti persuasi, cui tocca, di seguire i consigli dettati dalla scienza, e sanzionati ormai dal concorso generale di coloro che si sono occupati della questione, per impedire che nuovi individui abbiano la possibilità di essere poi colpiti dal male.

* * *

Ma esaminiamo un po' più da vicino queste istituzioni che sono nel periodo attuale uno dei freni almeno, all'aggravarsi del male. E prendiamo in esame quelle della *Provincia* di *Bergamo* che sono le più numerose.

La cura colla Locanda Sanitaria consiste nel radunare in ogni Comune per un periodo di una quarantina o più di giorni all'anno, i pellagrosi in apposito locale e somministrare loro uno o più pasti al giorno sotto l'immediata vigilanza ed assistenza di una commissione, allo scopo di accertarsi che il vitto sia intieramente ed esclusivamente consumato dai prescelti sul luogo.

Sorsero queste Locande nel 1884-85 e si estesero a più di 80 Comuni. Di questi, 16 soli nel secondo quinquennio ebbero aumento di pellagrosi (alienati) in tutti gli altri la pellagra fu stazionaria, diminuì o scomparve, vale a dire, non si inviarono più alienati al Manicomio; mentre i 61 comuni, sprovvisti della locanda, inviarono nel secondo quinquennio, pellagrosi per la prima volta. E' dunque palese il vantaggio terapeutico della locanda; questo mezzo di cura previene in modo efficace le manipolazioni gravi della pellagra ed è un vero argine che si pone all'aggravarsi del male.

Padova inaugurava per opera del comm. dott. D'Ancona le sue prime locande nel 1892 in numero di tre per raggiungere poscia il numero di 20. Il dott. D'Ancona ne esponeva i risultati al Congresso di Padova. Riportiamo i punti più essenziali della sua relazione:

> «Nel 1896 funzionarono 16 locande curando 1115 pellagrosi per la durata media di giorni 60, e precisamente 30 giorni in aprile e 30 in novembre. Gli esiti furono felicissimi quasi dovunque, e precisamente sui 1112 curati, si ebbero 276 guariti (24,4 0|0) 438 grandemente migliorati (27,8 0|0) 101 stazionari (8,9 0|0).
>
> Ebbero la cura quattro anni 99, tre anni 162, due anni 374, un anno 483. La media delle guarigioni presenta il suo maximum al primo anno di cura (33.3 0|0) il minimo al quarto (20.2 0|0).
>
> Il grande miglioramento invece presenta il maximum al primo anno di cura (40,6 0|0) il minimum al quinto anno (18.1 0|0).

Da questi risultati riflettenti le guarigioni ed i miglioramenti dei curati in vari anni il Dott. D'Ancona deduce: che non è lecito trarre per ora dei corollari, ma che saranno sempre interessanti per chi vuol istruisi sul potere curativo delle locande sanitarie».

Dall'interessante relazione del 1896 della Commissione di Padova resta confermato il fatto che gli esiti della cura sono più favorevoli nella prima età. Infatti sopra 112 guariti, cioè 26.2 0|0 in confronto di 25.4 0|0 che è la media generale per tutte le età.

I risultati complessivi della cura nel 1896, furono migliori, ed anche dove i vantaggi furono più scarsi, pur si ebbe, a detta degli stessi medici curanti, un beneficio maggiore.

Il Dott. Italo Antonelli nel suo «Saggio di ricerche cliniche» sulle locande sanitarie del Padovano arriva alla deduzione scientifica, che le stesse riescono indubbiamente giovevoli, tanto che anche pazienti che avevano frequentato il frenocomio dopo la cura riparatrice nelle locande non si trovarono più nel bisogno di essere rimandati o rinchiusi.

Nella splendida Relazione dell'Ing. G. B. Cantarutti e dell'avv. L. Perissutti del 1904: *La pellagra in Friuli* si rileva che la percentuale degli alienati pellagrosi per 1000 abitanti nel 1903 era discesa a 0,37 da 0,56 che era nel 1898, e che questa diminuzione in gran parte è dovuta alla diminuzione di pellagrosi alineati appunto nei Comuni forniti di locanda.

Infatti dei 18 Comuni con locanda 15 ebbero una diminuzione nella percentuale dei pellagrosi alienati.

Il Prof. Giuseppe Badaloni medico Provinciale di *Bologna* nel resoconto delle 30 locande che funzionarono nella *Provincia di Bologna* afferma che dei 740 curandi guarirono 135, migliorarono grandemente 304, migliorarono mediocramente 208 e rimasero stazionari soli 93.

In *Provincia di Padova* il dott. Alessio afferma che l'esito delle Locande Sanitarie fu assai favorevole e tutte le relazioni mediche sono concordi nell'ammettere il fatto di aver potuto mediante questa cura evitare la rinnovazione di sintomi gravissimi in molti individui che d'ordinario in primavera dovevano essere accolti o all'ospedale o al manicomio.

Il D.r De Orchi per la *Prov. di Como* accerta che la cura alimentare in autunno è provvedimento razionale e che ottenne l'universale approvazione.

Per la *Prov. di Brescia* il D.r Maraglio scrive:

> Non ci si venga a dire che non si crede all'efficacia dei provvedimenti, che l'utilità che con questi mezzi (locande sanitarie) si raggiunge è temporanea e precaria.
>
> Domandatelo ai medici direttivi delle varie locande che sono in generale i medici condotti, e tutti vi diranno che i risultati sono splendidi e duraturi, e per questo una volta impiantata una locanda questa permane e continua raddoppiando d'anno in anno la sua sfera d'azione, e servendo d'esempio e d'emulazione per nuovi impianti.

Per la *Prov. di Parma*, il D.r Conti in una vera monografia sulla Locanda di Pellegrino Parmense, ci espone che dei 52 curati, 22 guarirono, 27 migliorarono, 3 soli rimasero stazionari.

Nella *Prov. di Teramo* risulta che gli effetti ottenuti furono ottimi nelle locande.

Nella *Prov. di Modena* colle locande si ottennero ottimi risultati.

Nella *Prov. di Lucca*, le locande sono in onore.

Nella *Prov. di Forlì* in 9 locande, furono accolti 200 pellagrosi e continuano a funzionare con molta regolarità e benefici effetti.

Nella *Prov. di Mantova* oltre 650 pellagrosi in 37 locande vennero curati con soddisfacente esito di guarigioni e di miglioramenti.

Nella *Prov. di Pesaro*, si aprirono 32 locande. I risultati ottenuti si possono dire soddisfacenti, dice la Relazione.

Nella *Prov. di Cremona* l'istituzione delle Locande ha fatto di minuire da 211 a 74 le ammissioni dei pellagrosi all'Ospedale.

Nella *Prov. di Ferrara* il Prof. Tamburoni, direttore del manicomio, è fautore delle Locande dalle quali ottenne risultati ottimi.

Dott. G. Antonini.

(Continua)

Da Portogruaro.

— Cronaca triste.

Il sig. Vittorio Belli, negoziante e rivenditore qui del vostro giornale, è stato tremendamente colpito dalla sventura. Oggi si vide strappato al suo immenso affetto, dopo pochi giorni di malattia, il figlio Giacomo, a soli quindici anni!

Così, un valido aiuto e una bella speranza, la morte ha eliminato e distrutto intorno al povero amico Vittorio Belli!

A lui e alla famiglia in tanta desolazione, giungano, se è possibile, confortatrici, le espressioni di cordoglio di tutti i pietosi.

* * *

Oggi fu pure qui appresa con gran rincrescimento, dai conoscenti, la notizia della morte avvenuta nella vostra città, del benemerito prof. Viglietto.

Siccome il defunto era consigliere e direttore d'amministrazione, della nostra fabbrica di perfosfati, oggi nella fabbrica stessa, si è sospeso il lavoro in segno di lutto.

Cronaca Provinciale

Rivignano

— Per l'edificio scolastico.

16. Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta approvò definitivamente l'acquisto del fondo di proprietà della signora Gori-Moro, situato in posizione centrica, la cui scelta venne pure approvata dal Consiglio provinciale sanitario.

Di questi giorni verrà bandito un concorso col premio di lire cinquecento al miglior progetto d'edificio scolastico.

— Nuovi elettori.

La commissione comunale ha pubblicato ieri gli elenchi elettorali, da cui risulta che vennero iscritti 10 elettori nella lista politica, 11 in quella amministrativa; ne furono cancellati 3; tre domande respinte.

— Un titolo onorifico al parroco.

Da qualche giorno trovasi a Roma l'ottimo parroco don Pietro Del Giudice, simpatica figura di sacerdote, vero seguace della religione di Cristo. Caritatevole al sommo grado, è benedetto da tutta la popolazione che lo ama d'un amore figliale. Don Pietro Del Giudice sta per offrire a Rivignano un tempio degno d'una grande città, su disegno del vostro D'Aronco, tempio che attira l'ammirazione di quanti passano per la nostra borgata.

Da notizie private — oggi giunte — apprendiamo che il buon parroco fu ricevuto tre volte in udienza dal Pontefice, il quale ebbe a nominarlo Prevosto. Congratulazioni vivissime all'ottimo sacerdote per la meritata onorificenza.

Campoformido

— Festeggiamenti rimandati.

Causa il vento impetuoso, la passata domenica si dovettero sospendere i festeggiamenti già iniziati in onore del nuovo Parroco.

Questi paesani, volendo rifarsi della giornata perduta, decisero di rinnovare in tutto e per tutto la festa. Domenica prossima dunque, si vedrà di nuovo popolato di forestieri questo paese; ci sarà in vero di che divertirsi. Ritornerà la brava banda di Nogaredo, si faranno i fuochi d'artificio illuminazione fantastica delle case e delle strade, fiaccolata ecc. Non occorre dire che le osterie poi saranno fornite di ogni ben di Dio, onde accontentare anche i più difficili buongustai.

Pordenone.

— Quanta carne ingoiarono i nostri concittadini.

Un egregio amico ci scrive:

Gli animali macellati in questo pubblico mattatoi nel 1904 sommarono a 2595, dei quali 500 buoi e 3 civetti, 118 vacche, 1157 vitelli, 485 suini, 336 lanuti e capretti. Nel 1903 i capi macellati furono 3394 e questo maggior numero fu raggiunto perchè i vitelli furono circa 200 più che quest'anno, e così i lanuti e capretti che raggiunsero un totale di 980.

Sarebbe bene che, seguendo l'esempio di tante città fra le quali Udine ultimamente, venisse impiantata anche qui, abbandonando uno stupido pregiudizio una macelleria di carne equina, dove i nostri operai che formano circa il terzo della popolazione, potrebbero trovare a buon mercato una carne sana, nutriente e gustosa quanto quella del bue.

Casarsa della Deliz.

— Incendio.

16. L'altro giorno verso le 11, nella località denominata *Versutta* della frazione di S. Giovanni si sviluppò ad un tratto il fuoco in un portico di proprietà del sig. Pretto Federico fu Giuseppe.

Le prime ad accorgersi furono certe Lenarduzzi Elisabetta e Lisetto Maria, quest'ultima madre del mezzadro Spagnol Francesco fu Bortolo.

Subito con alte grida diedero l'allarme.

In men che non si dica le fiamme si propagarono all'attiguo fienile ripieno di foraggio.

Accorsero tosto sul luogo parecchie persone ed i pompieri del Comune con due pompe, e tutti si posero con lena all'opera di estinzione.

Con fatica riuscirono o domare l'incendio, che spaventosamente minacciava d'estendersi alla vicina casa d'abitzione del sunnominato mezzadro.

Dopo due ore venne isolato.

Furono distrutti il fienile, il portico, circa 100 quintali di fieno, altri 60 fra strame e paglia, e tutti gli attrezzi rurali che ivi erano depositati, arrecando un danno complessivo di L. 4950, coperte da assicurazione presso le *Generali* di Venezia.

L'incendio si ritiene accidentale, e probabilmente si deve alla fortuita accensione di qualche fiammifero sparso fra la paglia o lo strame che trovavasi sotto il portico.

Malattie dello stomaco
e vie digerenti
D.r SELMI - Sacile
Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10**. Cure prevalentemente chirurgiche.

Trasaghis

— Arte sacra e festeggiamenti.

(Veritas.) — Come vi ho scritto domenica 19 corr., s'inaugurano due nuovi altari nella Chiesa di S. Bartolomeo di Alesso. Ho voluto aspettare però che fossero ultimati per dirvi le mie impressioni.

Sono in marmo artificiale rosso di Francia e Bardiglio, e Corintio ne è l'ordine architettonico. Le quattra colonne, la ricca cornice in cirmolo, intagliata e dorata, che contorna la nicchia, eleganti statuette ed altre cornici e bassorilievi formano un complesso che piace a prima vista.

La forma slanciata di questi ben riusciti lavori, contrasta però col vano enormemente sproporzionato in cui sono collocati, ed è un peccato davvero, perchè tanto tesoro d'arte non può venire apprezzato quanto merita. Io m'auguro che per riempire il vuoto troppo notato, si pensi a due statue da collocare ai lati, e, superiormente, si continui il cornicione troncato non so per qual bizzaria, perchè contrasta coll'ordine generale della piccola si ma bellissima chiesa. Tanto la chiesa quanto gli altari, furono costruiti coll'obolo della popolazione di Alesso, la quale voglio sperare, che superate alcune difficoltà economiche, si ricorderà presto che a fianco della Chiesa occorre anche la scuola perchè se nella prima l'uomo ravviva, perfeziona la fede che fa fare grandi cose, che conduce ai più sublimi sacrifici, nella scuola si plasmano i futuri cittadini, i buoni padri di famiglia, inculcando loro tutti i principii di una sana educazione.

Una lode meritata dunque ai signosi fratelli Filipponi per l'elegante lavoro che li onora, nonchè all'iniziatore zelantissimo D. Giov. Antonio Vidali che in sì breve tempo ha saputo riuscire ed ottenere ciò che si credeva impossibile.

* * *

Il Comitato pei festeggiamenti composto di buone persone e che s'intitola «Garofano bianco» ha stabilito di solennizzare questa inaugurazione collo svolgimento del seguente programma:

Ore 7 — Sparo di mortaretti e sveglia.

Ore 9 — Apertura della pesca di beneficenza.

Ore 10 — Messa pontificata da un Monsignore. Si eseguirà scelta musica sacra. Processione con accompagnamento della Banda di Gemona.

Ore 14 — Vesperi solenni.

Ore 17 — Concerto della Banda di Gemona. Trattenimento pirotecnico.

NB. E' quasi certo il concorso d'una società di pattinaggio per una gara sul lago.

Spilimbergo.

— Un grave incendio a Sequals

16. — Stamane giunse notizia che a Sequals ieri sera si era incendiato un vasto fabbricato.

Ecco quanto potei raccogliere:

Ieri l'altro in Sequals moriva una ragazza figlia di certo Pasqualis Vincenzo, proprietario questi della casa incendiata;

Ieri seguirono i funerali, e mentre il mesto corteo si avviava verso il Camposanto sviluppavasi l'incendio che in breve distrusse tutto. A nulla valse l'opera di spegnimento.

Si potè solo tuarre in salvo qualche mobile di poco valore.

Il Pasqualis Vincenzo era assicurato.

Il danno ascende a oltre 2000 lire.

Ignorasi le cause dell'incendio.

Sul luogo stamane si sono portati i Carabinieri di qui.

— Esami elettorali.

Domani a Chievolis (Tramonti di Sotto) nei locali delle scuole avranno luogo gli esami per poter essere iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

— Conferenze sull'emigrazione

Un grave problema: ecco il tema che sarà svolto questa sera nel nostro Teatro Sociale da quel valente oratore che è il Rev. Don Annibale Giordani.

La conferenza avrà luogo alle ore 20 e sarà a pagamento.

San Daniele.

— Adunanza magistrale.

16. L'Assemblea di questa Associazione Magistrale fu, ieri, presenziata da oltre una cinquantina d'insegnanti «d'ambo i sessi». Il preponderante elemento femminino era rappresentato da una fioritura di graziose maestrine, portanti nell'adunanza la nota geniale e simpatica. Attraente davvero un'elegantissima figura di bruna slanciata, dagli occhi assassini: un leggiadro fiore della bollente Romagna trapiantato qui, a' piedi delle Alpi eccelse.

Dopo una dotta ed interessante scorribanda nel vasto campo dell'educazione popolare da parte dell'egregio Ispettore, cav. Luigi prof. Venturini, l'adunanza passò alla votazione per la nomina dei rappresentanti dei maestri al Consiglio Provinciale Scolastico, a sensi dell'Art. 189 del Reg. 12 giugno 1904, N. 347.

Raccolsero una buona votazione, quali membri effettivi, i maestri Enrico Bruni di Udine ed Allatere Pietro di S. Daniele, e come supplenti, i signori Vincenzo Murero di Cividale e Carlo Fattorello di Pordenone.

Alla quasi unanimità venne accettata la proposta di ridurre il contributo annuo a L. 1, considerando che la nostra Associazione Magistrale, non altro essendo, in sostanza, che una sezione dell'Unione Nazionale, non abbisogna di grandi dispendii pel modesto suo funzionamento. L'Assemblea rispose negativamente a due proposte del Referendum dell'Unione Nazionale e ad una affermativamente; poi iniziò uno scambio di vedute in merito alla nomina dei rappresentanti dei direttori didattici in seno al Cons. Prov. Scolast. suddetto.

La considerazione che torni opportuno che detti rappresentanti sieno distribuiti tra le diverse zone della provincia, e che i due effettivi, a risparmio di spesa e di difficoltà di viaggio, debbono essere scelti tra i più vicini al Capoluogo, condusse all'idea di proporre i seguenti candidati:

Prof. Luigi Pizzio Udine e Ciani Osualdo di S. Daniele come membri effettivi; Baldissera cav. Giacomo di Pordenone e Linussio Romano di Sutrio, quali supplenti.

All'Associazione Magistrale di S. Daniele, che mai ha smentita la sua tradizione di fede operosa e costante, vada un plauso sincero per la presa iniziativa delle nomine surriferite, coll'augurio che ad essa facciano capo i colleghi tutti della provincia per un'azione concorde in proposito.

Dalla sola concordia infatti si potrà sperare una scelta opportuna, un'attestazione di fiducia che conferisca agli eletti il voluto prestigio in seno al Consiglio Provinciale Scolastico, oggi formato da elementi che, colla scuola - Provveditore e Preside di Liceo esclusi - non hanno proprio nulla a che fare.

Mi dimenticavo di rilevare che, in causa delle ristrettezza del tempo, la conferenza del maestro sig. Domenico Rupolo fu rimandata ad altra prossima circostanza.

Gemona

— Consiglio comunale.

16. — Domani alle tre pom. si convocherà di nuovo il consiglio comunale per approvare in seconda lettura il bilancio proventivo 1905 e accordare un sussidio alla misera famiglia dell'infelice Copetti stato da mano assassina crudelmente ucciso.

— Le avventure di un carradore

Certo Monici Luigi di Nimis per conto del suo padrone ieri notte trasportava, sulla strada che da Artegna conduce a Gemona, in tre botti circa 16 ettolitri di vino americano ed un caratello di scelto con un carro tirato da due cavalli. Giunto verso le otto e mezzo dirimpetto alle sottostanti case Urbani, viale del Zurco, i cavalli si adombrarono ad un tratto per un cane che attraversò di corsa la strada, e cominciarono ad indietreggiare. Il carro colle due ruote poscia trascinato fuori del ciglio della strada, perdette l'equilibrio di modo che due delle botti precipitarono lungo la china in quel luogo molto ripido, fermandosi nella stradella sottostante.

Una di esse andò completamente in fascio, l'altra ebbe rotta soltanto una doga. Alle grida del carradore accorsero dalle case vicine alcune persone che prontamente aiutarono a staccare i cavalli dal carro fermato sulla viottola, la quale dalla strada conduce alle case stesse. Uno di essi, con isforzo erculeo, rizzò impiedi la botte dalla doga rotta impedendo in tal modo, almeno in parte, lo spandimento del vino nel mentre altri con mastelli cercavano di raccoglierne quanto potevano.

Il Monici poco dopo lasciò tutto in asso e coi cavalli riparò all'albergo Pittini alla stazione. Siccome sul carro trovavasi anche un baule, verso mezzanotte a scarso di responsabilità si mandò a chiamare la guardia urbana Ellero Guglielmo, che prontamente portossi sul luogo.

Visitato il baule si trovò che conteneva vestiti, biancheria e in un astuccio alcuni monili d'oro.

La guardia dispose per la sicurezza della botte e del caratello rimasti sul carro. Il danno ascende a circa 250 lire non comprese quelle cagionate dalla rottura subita dal carro.

Nimis

— La crisi municipale.

Abbiamo ierl'altro raccolto la voce di grave crisi amministrativa scoppiata a Nimis. Oggi apprendiamo che il R. Prefetto, con decreto di ieri, in seguito alla dimissione di oltre due terzi dei consiglieri, ha sciolto il consiglio e indette le elezioni generali per quel Comune pel cinque marzo, nominando commissario prefettizio il sig. Gio. Batta Gori, che teneva ora la carica di Sindaco. Il sig. Gori è giovane intelligente e serio e che nel breve sindacato diede prova di amore ai progressi del proprio paese; onde, ben meritata è questa prova di fiducia della suprema autorità governativa.

In Italia e fuori

— Il Ministero degli Esteri si era rivolto con una circolare ai nostri consoli nell'Estremo Oriente per avere esatte notizie statistiche sulle varie missioni cattoliche italiane in quelle regioni.

Dalle notizie pervenute fino ad ora alla Consulta risulterebbe che in questi due ultimi anni il numero dei missionari italiani è aumentato del 10 p. 100.

— Ignoti ladri, rotti i vetri di una finestra in un mezzanino della direzione del casermaggio militare in via Ladicana in ROMA, penetrarono nell'ufficio del maggiore contabile Alessandro Amos e asportarono una cassa forte calandola dalla finestra. La cassa alta 90 e larga 30 centimetri conteveva lire 1130.34. Nella camera attigua all'ufficio, ove era la cassa forte, dormiva il piantone Antonio Brigi di Padova, soldato della 9.a compagnia di sussistenza. Egli dice di non essersi accorto di nulla. Dei ladri non si hanno notizie.

— Per completare il traforo del Sempione, rimanevano ieri soltanto 39 metri.

— I sindaci di Venezia e di Capua, il consiglio comunale di Treviso votarono plauso alla iniziativa del Re in favore dell'agricoltura. Ieri, ebbe luogo a **Roma** un primo scambio di idee tra i ministri Tittoni e Rava e il signor Lubin, per prendere gli accordi circa l'istituto internazionale da fondarsi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2

Oggi 17 ore 8
Termometro —0.2
Minima ap. notte —2.8
Barometro 759
Stato atmosfero Bello.
Vento E.
Pressione calante
Jeri Bello.
Temperatura massima 10.
Minima — 0.4
Media +3.81
Neve caduta millim. —

La Giunta provinciale Amminis.

(Seduta del 15 febbraio).

Affari comunali approvati

Udine. — Pensione al maestro Baldissera, già dirigente le scuole all'Ospital Vecchio. — **Pordenone.** — Regolamento organico per gli impiegati comunali. — **Spilimbergo.** — Domanda Michielini per apertura del Canale detto Gorgo. — **Tolmezzo.** — Lavori restauro alla rosta del But. — Prelevamento di somma dalla Cassa di Risparmio. — Regolamento tassa esercizio e rivendita. — **Teor.** — idem. — **Bordano.** — idem. — Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte Civile contro i frazionisti di Pioverno. — **Latisana.** — Aggiunta di articolo al Regolamento di Polizia urbana. — **San Giovanni Manzano.** — Tariffa della tassa di famiglia. — **Rivignano.** — Aumento di stipendio al Cursore Comunale. — Tassa famiglia per quanto riguarda la G. P. A. tenuto conto delle condizioni del Bilancio Comunale. — **San Vito Tagliamento.** — Rinuncia rimborso azioni Esposizione di Udine — **Medun.** — Aumento di stipendio al Segretario Comunale. — **Sesto al Reghena.** — Affittanza di casa per alloggio al Segretario Comunale. — **Castelnuovo.** — Tassa per occupazione di aree pubbliche. — **Bertiolo.** — Cessione a Girolamo Travani di un ritaglio di fondo comunale. — **Socchieve.** — Alienazione rendita. — Approva con che sia ricostituito il capitale. — **Tramonti di Sopra.** — Assegno L. 9 mensili all'ex Cursore Donati.

Espresso parere favorevole.

Ampezzo. — Acquisto fondi Beorchia per l'edificio scolastico.

Preso atto.

Nimis. — Dimissione di Consiglieri comunali.

Affari comunali non approvati.

Tramonti di Sopra. — Pendenza Ditta Zatti per livello. Abbandono di credito. — **Montereale Cellina.** — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Opere pie.
Affari approvati.

Talmassons. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905. — **Udine.** — Ospizio Esposti Storno di fondi. — **Cordovado.** Asilo infantile. Lavori alla trebbiatrice di Bagnarola. — Storni di fondi e prelevamento dalla riserva. — **Maniago.** — Congregazione di Carità. Affranco Centazzo (Mutuo). — **Udine.** — Ospizio Cronici. Investimento in rendita di Capitale. — **Amaro.** — Congregazione di Carità. Vendita stabili del Legato Dell'Angelo.

Espresso parere favorevole.

Spilimbergo. — Donazione del comm. Marco Volpe al Comune del fabbricato dell'Asilo Infantile e di L. 25000 con che venga eretto in ente morale l'Asilo — **Udine.** — Opere Pie Dotali. Proposte di riforma. Avvisa che l'argomento non sia maturo. — Concentramento delle Opere Pie Elemosiniere. Avvisa che possa eseguirsi il concentramento salvo pel Legato Alessio e i Legati di pane.

Preso atto.

Cordovado. — Asilo Infantile. Prelevamenti dal fondo di riserva.

— 500 minestre per i poveri.

L'inverno insolitamente lungo rende sempre bisogno di assistenza ai poveri.

E per questo motivo ieri il cav. Merzagora consegnò brevi mano al sig. Presidente della Congregazione di Carità L. 50 da erogarsi in buoni di minestra.

Il generoso offerente interessò il Presidente a non rendere pubblico l'atto, ma la Congregazione confida invece che l'esempio ottimo trovi imitatori ed è perciò pratico il portarlo a pubblica notizia.

Motivi di Cronaca.

— La lettera aperta del signor Domenico Facini.

Il direttore ebbe ieri la compiacenza di vedere stampata nel *Giornale di Udine* una lettera aperta al suo indirizzo, firmata dal signor Domenico Facini segretario comunale di S. Giorgio di Nogaro. Il signor Domenico Facini conferma di aver dichiarato, nell'ufficio della *Patria*, che «Il Comune di S. Giorgio si «vedrà costretto a respingere la «*Patria* se continuerà a stampare «corrispondenze da S. Giorgio con«tenenti gratuite ingiurie all'in«dirizzo della Rappresentanza co«munale.» Questa, semplicissimamente, fu la sua dichiarazione.

Che il segretario signor Facini reputasse *gratuite ingiurie* le critiche più o meno giuste o fondate all'amministrazione del Comune, può darsi; il direttore della *Patria* gli ha soggiunto allora che il giornale era pronto — e lo è sempre — ad accogliere le risposte. E ne accolse, e furono anzi le risposte del Comune di S. Giorgio (firmate un consigliere) che originarono i cinque articoli «dell'autodifesa dell'ex Sindaco dott. Antonio De Simon» — l'ultimo dei quali fu dovuto stampare in quarta pagina nel numero 30 di quest'anno, per assoluta mancanza di spazio.

Il signor Domenico Facini lancia una gratuita ingiuria al nostro giornale quando gli nega il vanto — di essere sempre pronto ad accogliere il pro ed il contro. L'articolo che la *Patria* non volle accogliere non conteneva punto una *polemica*.

La *Patria* ha un corrispondente a S. Giorgio di Nogaro; questi la informò sulle festose accoglienze fatte al parroco cav. don Massimiliano Turco nell'occasione del suo ingresso: il signor Domenico Facini voleva smentire il fatto: rispondemmo che non credevamo accendere una polemica sopra un simile pettegolezzo. E come ci rifiutammo di stampare le sue denegazioni, *malgrado* egli dicesse che avrebbe acquistato parecchie copie del giornale; così ci rifiutammo, dopo, di stampare una risposta alla sua lettera che il *Friuli* cortesemente ospitò.

Il signor Domenico Facini espone la cosa con quell'abilità che gli è propria, lasciando adito a credere che, avendo stampato il *pro* di un fatto di cronaca paesana, chissà quale! noi gli abbiamo poi negata la facoltà di rettificarlo!...

— Le nostre industrie.

Fuori porta Villalta, in un locale modesto, nascosto alla vista di tutti, ha il suo laboratorio di cavezzeria e cinghie di trasmissione l'intelligente operaio nostro concittadino Gio. Batta Gremese.

Passando per di là ci venne desiderio di fare una visita a questo indefesso lavoratore e dare in pari tempo un'occhiata ai suoi prodotti.

Lo trovammo, come sempre intento al lavoro, e ci accolse sorridente e con una buona stretta di mano.

Abbandonato il telaio, ci spiegò tutto lo svolgimento dell'industria da lui creata e che oggi si svolge con ottimi risultati.

Vedemmo i cavezzoni per i cavalli, dei quali il Gremese fornisce in grande quantità il R. Esercito; tiranti, briglie, tutto lavorato con rara perizia e novità di forma. Ma quello che più ci sorprese furono le *cinghie di trasmissione*, di sua assoluta invenzione, e che tengono per tanti rispetti un'assoluta superiorità, specialmente poi per la loro flessibilità e per il minimo di «allungamento» che presentano in confronto delle cinghie di cuoio. Ci congratulammo col Gremese per così splendidi risultati dovuti alla sua ostinazione nel lavoro, e ci congedammo augurandogli che possa ottenere tutto quel profitto ch'egli davvero si merita.

— Ancora le nostre industrie.

La Camera di Commercio, sezione stagionatura e assaggio sete, sta ora studiando l'introduzione di migliorie che porteranno l'ufficio medesimo al medesimo punto di progresso al quale è salito l'ufficio stagionatura e assaggio sete di Milano. Occorrerà qualche migliaio di lire; ma il lavoro è utile, poichè servirà a togliere alle ditte commercianti in sete il pretesto per sollevare difficoltà contro gli assaggi eseguiti presso la nostra Camera di Commercio. Di questi lavori parleremo in seguito, proseguendo le iniziate riviste dei nostri stabilimenti industriali. Intanto possiamo dire che, non essendosi combinato con la Cooperativa di Milano per l'attuazione presso la nostra Camera di Commercio del sistema ivi adattato; il bravo nostro Luigi Conti, che attende appunto alla sezione sete con provetta e riconosciuta competenza, ha ideato un complesso di riforme che ottenne l'approvazione anche della Cooperativa milanese, trattandosi di ottenere una certa uniformità dalle stagionature - assaggi di tutto il Regno. Fu anzi per ottenere questa uniformità che si raccolsero a Milano, rappresentanti delle Camere di Commercio di tutto il Regno aventi anche quella sezione.

Il figlio del suicida Boniciolli afferma l'innocenza del padre.

Enea Boniciolli, figlio dell'Antonio, suicidatosi l'altra settimana nella nostra città, elettrotecnico presso la centrale elettrica di Zara, non appena ebbe notizia del tragico fatto, corse a Trieste e vi si trova tuttora. Egli pubblica nel *Piccolo* d'oggi il seguente comunicato, che noi riproduciamo per la cronaca:

«Giovedì 9 corr. un laconico telegramma mi annunciava a Zara il suicidio di mio padre, Antonio Boniciolli avvenuto a Udine. Arrivato a Trieste venerdì sera, appresi sbalordito le voci che correvano circa la causa del suicidio. I giornali avevano già raccolto quelle voci commentando variamente. Le gravi accuse erano partite dagli amici intimi di mio padre.

«Lascio immaginare lo stato dell'animo mio a tali terribili rivelazioni. Ebbi con tutto ciò la forza di padroneggiarmi, di frenare ogni scatto impulsivo dell'anima, e non mi mancò il cuore di ascoltare dalla bocca stessa degli accusatori stessi.

«Lontano e diviso da mio padre da ben 15 anni, mi fu impossibile di confutare subito circostanze e fatti di cui fino allora ignoravo l'esistenza.

«Mi accinsi con tutto ciò con animo sicuro a ricerche ed indagini, le quali, benchè incomplete causa l'avvenuto sequestro da parte del Tribunale della corrispondenza di mio padre, mi hanno condotto alla constatazione di fatti e prove atte a smentire e scalzare tutte le gravi terribili accuse formulate contro il povero suicida.

«Egli è perciò che per far luce su questa triste faccenda, non certo per mia colpa in dominio del pubblico, querelerò per diffamazione l'autore della pretesa inchiesta accordando al querelato ampia facoltà di prova, e farò risultare, ne sono certo, luminosamente l'innocenza dell'infelice mio padre.

* * *

Notiamo, per la cronaca:

che proprio nel *Corriere* giunto iersera si legge una corrispondenza da Trieste nella quale si afferma che gli inquirenti sulla vita del Boniciolli avevano acquistato la ferma convinzione ch'egli fosse stato una spia;

che nell'*Indipendente* di Trieste arrivatoci oggi, si legge che domenica fu perquisita l'abitazione del suicida Antonio Boniciolli, in via Manzoni 22, II piano — perquisizione (e l'*Adriatico* d'oggi afferma che la notizia fu confermata anche da altre parti) che sarebbe stata eseguita d'ordine del direttore di polizia Cristoforo Basich: circostanza che la rende (soggiunge il giornale triestino) assai sintomatica;

che *Arbeiter Zeitung*, giornale socialista di Vienna, ripete l'accusa, essere il Boniciolli da dodici anni al servizio della polizia triestina ed avere egli denunciato gli arrestati nell'affare delle bombe e indicato il luogo dove queste erano nascoste.

* * *

Di fronte a tutto questo cumulo di circostanze e di voci contraddittorie, noi non ci sentiamo ancora di formulare un giudizio definitivo: ci riserbiamo di conoscere gli altri elementi pro e contro, tuttora avvolti nel mistero.

* * *

Informazioni particolari da Trieste ci dicono che l'annunciata querela non sarebbe già presentata alla Pretura, autorità competente — ma ad un giudizio arbitramentale, perchè grande parte delle prove, su cui si dovrebbe discutere, si sottraggono alla conoscenza del magistrato, causa il segreto istruttorio che incombe sul processo delle bombe tuttora in corso e su altri processi politici non definiti o sospesi.

Chiudiamo con un augurio: che si possa il più sollecitamente possibile venire al chiaro di questa dolorosa vertenza, — per togliere l'infamia da una tomba violentemente aperta; se il suicida fu vittima d'indizi e parvenze non resistenti all'esame di una critica spassionata — per togliere la penosa incertezza dai cuori di chi ha gli ideali medesimi pei quali tanti nostri fratelli combattono e sperano.

— Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza del mese di gennaio 1905.

a) Sussidii ordinari		
da L. 3 a 5 in cont.	N. 503	p. L. 2141.—
» » 6 a 10 » »	» 170	» » 1257.—
» » 11 a 20 » »	» 8	» » 114.—
» » 21 a 40 » »	» 1	» » 40.—
	N. 688	L. 3555.—
b) Dozzine presso tenutari	» 19	» 161.50
c) Sussidi straordin.	» 46	» 365.50
d) Distribuzione ai poveri della Parrocchia di S. Quirino con speciale offerta Rizzani	» 18	» 100.—
	N. 771	L. 4182.—

NB. Mancano nel presente prospetto le dozzine per N. 5 Ricoverati alle Derelitte e per 10 ricoverati nella Pia Casa di Ricovero venendo pei primi presentato il conto trimestrale e pei secondi a semestre.

Onoranze al prof. cav. Viglietto.

Nella seduta dei professori del-Istituto Tecnico, ieri tenuta per concretare le onoranze al rimpianto prof. cav. Viglietto, fu deliberato:

che l'Istituto partecipi in corpore ai solenni funebri con che la salma del chiaro insegnante sarà oggi alle ore sedici accompagnata all'estrema dimora;

che dell'avvenuto decesso sia data, in nome dell'Istituto, comunicazione a tutti gli Istituti scolastici della città;

che anche oggi restino, in segno di lutto, sospese le lezioni;

che sia mandata alla famiglia una lettera di condoglianza;

che sia inviata, a nome del corpo insegnante, una corona (sappiamo che altra corona sarà inviata dagli studenti);

che a nome del corpo insegnante sia fatta l'offerta di lire 50 alla Scuola e famiglia.

—Anche nelle scuole normali furono ieri sospese le lezioni.

—L'Associazione Agraria friulana diramò un'affettuosa partecipazione dell'avvenuto decesso. Ne togliamo le seguenti parole: «Al cordoglio dell'Associazione prenderanno parte quanti apprezzano nell'Estinto le alte sue benemerenze per l'agricoltura friulana.»

— L'assemblea della Banca Cattolica.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Cattolica di Udine.

Fu data lettura della relazione dei consiglieri e dei sindaci e poscia si passò alla discussione del bilancio.

Il comm. Loschi prese la parola, facendo osservare come prima si dovesse leggere il verbale o darlo come letto: ciò che non si fece. Raccomandò al segretario di essere più preciso nella relazione delle sedute e meno conciso, dovendo dai resoconti risultare quanto in assemblea si discute e si delibera.

Nell'ultimo verbale, appunto, mancava una raccomandazione fatta dallo stesso comm. Loschi ed accolta favorelvolmente.

Il comm. Loschi, osservò anche, come la Banca in due esercizi, ammortizzò una perdita di 23 mila lire e raccomandò che si cerchi di svalutare tutte le vertenze non realizzabili.

Sorse un piccolo incidente, ad un accenno del comm. Loschi sul processo del direttore della banca di Portogruaro.

Il direttore, scattò, ricordando al Loschi di averlo cacciato due volte dalla Banca.

Il direttore fu subito richiamato dal presidente e la cosa non ebbe seguito.

Il sac. Marcuzzi fece una raccomandazione, acchè i consiglieri rinuncino alle medaglie di presenza, in favore delle istituzioni cattoliche.

Il comm. Loschi domandò anche spiegazioni sulle spese d'amministrazione, trovandole troppo rilevanti, mentre altre Banche, aventi un giro di capitali maggiore della Banca Cattolica di Udine, spendano molto di meno.

Il presidente si rufiutò di dare una risposta, ritenendosi offeso e chiedendo al Loschi se voleva sollevare qualche dubbio.

Il bilancio della Banca Cattolica di Udine ha un giro di entrate e di uscite di L. 3.039.414.39. L'utile netto è di L. 22.218,63, che si riduce ad un utile da ripartirsi di L. 15.687.60, in causa della ammortizzazioni delle perdite, fatte in quest'anno.

Le spese di amministrazione ammontano a L. 19.482.90.

Un socio propose un voto di plauso al consiglio della Banca, ma questa proposta non fu accolta dall'assemblea.

— Mostra al negozio Fanna. Ieri, nel negozio del sig. Antonio Fanna, si poterono ammirare i bellissimi nuovi *dominos* neri con fornimenti, e con i relativi cappelloni, costruiti con gusto fantastico, ma graziosi tutti ed elegantissimi.

Nelle vetrine poi, eravi la solita mostra di cappelli d'inverno: di feltro, di velluto e stoffa con guarnizioni vaghissime di nastri pizzi e fiori, una ricchezza un'eleganza non smentita nemmeno nella disposizione della mostra. Nelle altre vetrine erano esposti i cappelli da uomo per società, per ballo ecc. Furono ammiratissimi come sempre i fiori artificiali costruiti dalle sapienti mani della signorina Vittoria, così pure i vaghi graziosissimi paralumi, premiati, i primi all'esposizione di Udine, con diploma d'onore.

Sono arrivati... per la *veglionissima* un'infinità di fiori artificiali, onde guarnire i vestiti ed i cappelli alle graziose mascherine che numerose popoleranno quella notte le eleganti sale del nostro Sociale.

Un bravo di cuore al sig. Fanna!

— Assoluzione completa. Oggi furono processati, dinanzi alla Pretura del I. Mandamento, i dodici imputati di schiammazzi notturni che parteciparono alla bicchierata d'addio al celibato del ragioniere Augusto Tam, il 14 dicembre passato: bicchierata chiusa col clamoroso arresto del Tam, seguito dalla sua assoluzione. Anche i dodici di oggi erano quasi tutti ragionieri.

— La risposta al telegramma dell'Associazione Agraria.

Pubblicammo il telegramma di plauso della Associazione agraria friulana per l'iniziativa di S. M. il Re. Ecco ora la risposta:

All'iniziativa sovrana sommamente giova il consenso delle persone unite nell'intento nobilissimo di difendere e propugnare gl'interessi dell'agricoltura.

Sua Maestà ringrazia del cortese gradito omaggio.

f. Ministro Ponzio Vaglia.

— Scuola popolare superiore. Questa sera il prof. F. Fratini parlerà sul Igiene del Lavoro.

Sommario: Igiene generale delle professioni muscolari. Lavoro e sforzo, Professioni muscolari nel l'aria libera, nell'aria confinata, nell'aria compressa (contadini, marinai, facchini, portalettere, vetturali, minatori, falegnami, camerieri pizzicagnoli, macellai, ecc.)

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.22
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	104.86
Pietroburgo (rubli)	266,44
Rumania (lei)	98.20
Nuova York (dollari)	5,13
Turchia (lire turche)	22.73

Teatri e balli

Per la «veglionissima». — *L'addobbo del Teatro.* — Iersera si è riunita la commissione incaricata della scelta del progetto di addobbo del Teatro Sociale, per la «Veglionissima»: commissione composta dai professori Carlini e Lesina e dai signori Cossutti, Moro e cav. Sbuelz.

Dei cinque progetti presentati, fu scelto quello dei signori Cleschi e Pravisani, della società «Friuli» per la costruzione delle terrecotte artistiche.

La veglia della «Dante Alighieri». — Le ricche bacheche della ditta Basevi in via Mercatovecchio, sono oggi trasformate in una elegante mostra — rèclame per la veglia della «Dante Alighieri» che avrà luogo al Minerva la sera di domani...

Un centinaio e più di cartoline illustrate, di soggetti differenti disegnate a mano, sono sparpagliate con gusto, attraendo l'attenzione dei passanti, e massime... delle sartine. A domani sera!

Circolo Verdi. — Mercoledì della ventura settimana, al Circolo Verdi sarà il quarto trattenimento della stagione: si ballerà dalle 9 della sera fino al mattino seguente.

Cercasi apprendista per studio con bella calligrafia. — Rivolgersi a questa Redazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Grani.

In generale l'andamento granario continuò animatissimo sulla nostra piazza, anche nell'ottava con venditori riservati vista la forte tendenza all'aumento.

L'Estero pure segna forte sostegno, con offerte meschine.

Frumento — Le buone domande di questi ultimi giorni hanno portato sensibile miglioramento nel prezzo con detentori dell'articolo elevati nelle loro pretese.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 24.75 a 25 il quintale per pronta consegna.

Granoturco — Continuano i forti aumenti di prezzo con domande insistenti, nonchè il quantitativo disponibile, tanto nostrano che estero, è alquanto meschino.

Si quotò da lire 13.25 a 13.50 all'ettolitro il cinquantino, da l. 14 a 14.25 il comune nostrano e da lire 14.50 a 15 il fino.

Segala — Ricercatissima, con prezzi sostenuti. Pagossi da l. 19.50 a 19.75 il quintale.

Avena — Continua il buon sostegno, anzi in questi ultimi giorni abbiamo notato tendenze a nuovi aumenti, mancando le offerte.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 18.50 a 19 il quintale fuori dazio la nostrana e da lire 18.50 a 18.75 la pugliese.

Bovini.

La settimana scorsa è stata una settimana di molti affari spuntando nelle diverse qualità di animali prezzi buoni.

Domandati e bene pagati i buoi di belle forme da lavoro, cominciando la maggior parte dei possidenti a farne provvista.

Di conseguenza, anche il prezzo delle carni è sensibilmente aumentato, specie nelle qualità fine.

Numerosi pure furono gli acquisti in vitelli per allevamento, spuntando prezzi elevatissimi.

Nei vitelli da latte maturi per macello invece non abbiamo notato nessuna variazione, sia nei prezzi che negli affari.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava con tara del 7 per cento, tanto nei buoi che nelle vacche:

Buoi	da L. 136. a 148
Vacche	» » 115. » 128
Vitelli	» » 85. » 95

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE

Processo per gravi lesioni.

Udienza del 16 febbraio

Presiede il giudice avv. Zanutta. Giudici, avv. Solmi e Cano Sorra. P. M. avv. Vignato.

Difensori avv. Driussi (per Bellina) e avv.ti Bertacioli e Celotti (pei fratelli Fornera).

Periti medici prof. Chiaruttini e dottori Murero e Stringari.

Alla sbarra siedono: Bellina Giuseppe fu Valentino d'anni 38 ed i fratelli Fornera Antonio d'anni 29 e Paolo d'anni 32 di Domenico, tutti e tre di Venzone e tutti e tre muratori

Imputati

il primo di lesioni, Art. 372 C. P. per avere nella sera del 26 dicembre 1903 in Venzone colpito con arma i fratelli Fornera cagionando all'Antonio lesioni guarite in giorni 75 ed al Paolo lesioni guarite in giorni 25.

I fratelli Fornera pure di lesioni Art. 372 per avere nelle medesime circostanze di tempo e luogo colpito con arma il Giuseppe Bellina, procurandogli lesioni guaribili in giorni 30.

Interrogatorio.

Bellina Giuseppe narra per esteso il fatto. Venuto ad un battibetto con uno dei fratelli Fornera, dopo scambiatisi reciproche ingiurie, egli scagliò contro il Paolo Fornera un bicchiere che lo ferì al labbro; poi l'Antonio Fornera raggiunse il Bellina in altra osteria e dopo breve scambio di parole avenne la rissa ove il Bellina rimase ferito alla testa da un'arma uso pugnale. Egli non ferì i Fornera.

Antonio Fornera racconta che seppe in un'osteria dell'alterco avvenuto fra il Bellina e suo fratello, che incontrò poscia in Via Nazionale. Entrato in un'osteria, gli venne incontro con la roncola. Per difendersi scagliò sulla testa del Bellina una misura di terra-cotta.

Bellina nega di essere stato armato.

Fornera Antonio dice che rimase ferito anche alla testa oltrechè al polso e che è ammalato anche presentemente.

Fornera Paolo fa un racconto pressochè eguale del fratello. Anch'egli vide al Bellina la roncola che teneva nascosta sotto la giubba e nella collutazione rimase ferito al polso destro. Nessuno dei rissanti era ubbriaco.

Si dà lettura dei rapporti medici i quali non concordano l'uno con l'altro, relativamente alle ferite riportate da tutti tre gl'imputati.

Il prof. Chiaruttini fa un'elaborata relazione per l'esame da lui eseguito con istrumenti elettrici dell'ospitale al Paolo Fornera e conclude che fu riscontrato la distorzione completa per atrofia del di dito pollice (mano destra) e di altri muscoli che sono un po' indeboliti, e che nel complesso riesce un indebolimento della mano destra.

Avvengono poi varie discussioni in proposito fra il prof. Chiaruttini ed il dott. Murero, sempre relativamente alle conseguenze delle ferite tanto del Bellina quanto dei Fornera; e siccome c'entrano anche gli avvocati che chiedono ampie spiegazioni così si termina l'udienza antimeridiana.

Testi d'accusa

Marini Luigi d'anni 36 vide l'abbaruffamento: Antonio Fornera diede un colpo con un'arma lucente sulla testa al Bellina; poi tutti e due i fratelli Fornera bastonarono il Bellina, mentre altri due lo tenevano per le braccia. Non vide che il Bellina avesse armi; nè che i Fornera fossero feriti: del loro ferimento, seppe solamente dopo.

Pascoli Anselmo fu Gio Batta è detenuto: lo accompagnano in sala i carabinieri. Vide i fratelli Fornera che si dirigevano verso casa con donne e che essi avevano la camicia fuori! Ritiene che fossero ubbriachi. Due ore dopo seppe della baruffa e che rimasero feriti tutti e tre, e all'indomani vide le traccie di sangue lungo tutta la via, per il percorso di 25 metri.

Pascoli Giuseppina d'anni 32 è l'ostessa. Trovavansi nell'osteria Bellina Giuseppe e il Fornera Antonio. Questi insultò il primo; avvenne la rissa; ella aprì la porta e vide il Fornera Paolo; rientrando vide il Bellina stesso sul tavolo, intriso di sangue la faccia e il Fornera Antonio che lo percuoteva. Altre persone tenevano fermo il Bellina. Non si accorse che il Paolo Bellina prendesse parte alla rissa. Furono rotti boccali e bicchieri.

Così, suppergiù narrano.

Bellina Giovanni, secondo il quale la «voce pubblica» diceva che i Fornera fecero male a ferire il Bellina; inseguendolo mentre rincasava.

Bellina Francesco vide, invece il Bellina Giuseppe scagliare un bicchiere contro Antonio Fornera, onde prese il Bellina e lo portò in una corticella: esso però è in collera col Bellina perchè... fece pagare troppo cara la cassa di morto della madre. Dopo il Paolo Fornera entrò e con un arma percosse sulla testa il Bellina. Questo nulla teneva in mano e diceva: lasciatemi morire.

Seguono i testi a difesa.

Pascoli Giacomo, Bellina Giuseppe, Di Bernardo Pietro, che furono insieme al Bellina lo videro prima, durante o dopo la baruffa.

Clapis Aldo di anni 14, all'indomani del Natale, andando a portare il pane, trovò il fodero d'un stile. Insieme con lui era Fornera Dom.co, il quale rilevò che assomigliava al fodero dello stile che aveva suo padre. Il fodero prima era stato trovato da certo Mitri, che lo aveva portato a suo padre, il quale gli aveva dato l'ordine di rimetterlo ove si trovava.

Mitri Giovanni d'anni 14, conferma questo particolare. Il fodero fu trovato nella via ove stanno i Fornera.

E via e via con gli altri testi.

Stefani Erminia, di anni 33, la serva dell'osteria ove si svolse l'abbaruffamento; Tonat Tomaso, oste: Baccinar Carlo; Valenti Maria; Gollino Giovanni; Corrà Valentino; Bellina Giuseppe di Giacomo oste; Pascoli Lucrezia, ostessa; Zinutti Giuseppe d'anni 38 servo, che depongono sul fatto; Bellina Pietro, di anni 62, sindaco, il quale dà informazioni riguardo al Bellina, indicandolo (conforme alla voce pubblica) per un uomo vivace e provocante — però non proclive a ferimento — condannato una volta dal Tribunale di Udine a due mesi per ribellione ai carabinieri.

Le informazioni dei Carabinieri, sono cattive pel Bellina e buone pei Fornera.

Avvi un verbale del Sindaco nel quale è detto che il Bellina costuma ad essere armato di coltello: il Sindaco non ricorda di avere firmato quel verbale.

Esaurita la parte istruttoria, la continuazione del processo è rimessa a oggi venerdì, alle ore due per le requisitorie e le arringhe.

ULTIMA ORA.

Il generale Grippenberg e lo Czar.

PIETROBURGO, 17. Il generale Grippenberg è giunto iersera, proveniente dalla Manciuria. L'imperatore, probabilmente, lo riceverà oggi, a Tsarskoieselo.

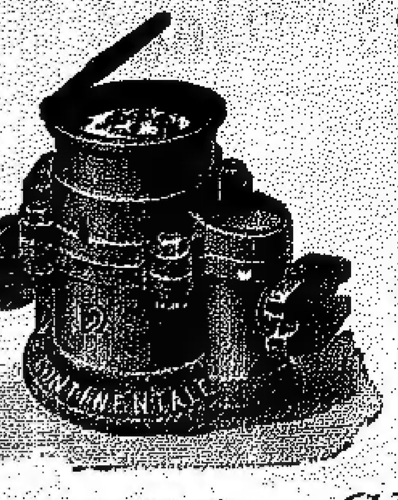
Lo Czar è impaziente di conoscere la reale situazione dell'esercito nell'Estremo Oriente. Ritiensi probabile che le dichiarazioni del generale Grippenberg influiranno molto sulla approvazione di misure relative al comando superiore nella Manciuria.

Una... riforma di nome.

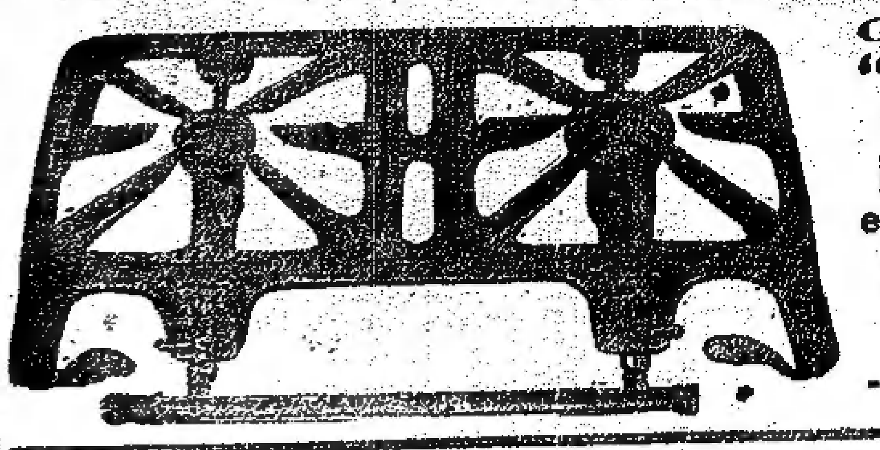
Lo Czar ha convocato i ministri per discutere la questione della trasformazione delle riunioni ordinarie dei ministri, allo scopo di dare a questi un carattere consultivo: ciò fa supporre che lo Czar si prepari a rendere il comitato dei ministri una istituzione analoga a quella dei gabinetti di altri paesi.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ing. C. Fachini
Via Manin - Udine - Telef. 1-40
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Contatori per acqua Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35



CUCINE "Simplex,"
— a gas —
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più consumo
- litri 25 all'ora -

Argenteria, Oreficeria, Orologeria
Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine
Nuova fabb. timbri in gomma e metallo
incisioni su qualunque metallo
Grande Deposito
della scatola tipografiche Parà
da L. 1,25 a L. 30
Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbri, sugelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.
SCATOLA RECLAME con sei timbri
per sole L. 2.50
Prezzi d'impossibile concorrenza

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unico grande deposito
Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS
PIANI MELODICI
Noli da Lire 2.50 a 10
Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi & C. già Prinetti & Stucchi.

Gli uffici dell'Agenzia d'Assicurazione di Milano vennero trasportati in Via Savorgnana N. 16.

La Sartoria Popolare avverte la sua spettabile clientela che col giorno 11 febbraio trasporta il suo negozio in *Via Poscolle 5.*

ANNIBALE MORGANTE
Via della Posta, 20
UDINE

Negozio e Magazzino MUSICA
ISTRUMENTI a fiato e corda
Organetti - Armoniche - Pianoforti - Accessori - Corde
Grammofoni Monarch da L. 65 a L. 150
Nuovi dischi economici doppi da una parte il canto, dall'altra banda, da L. 3.50 a L. 7.—; sacchetti da 200 punte L. 0.85; sempre novità in dischi comuni e celebrità.
Per il Carnevale si noleggiano Piani a cilindro e Piani melodici, adattatissimi per **Balli di società** e per **Balli di famiglia.**
Il più grande assortimento di Cartoline illustrate di Udine
e Fantasie artistiche. (Catalogo strumenti gratis a richiesta).
Recapito dell'accordatore di Pianoforti G. Cadel.

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
Estrazione senza dolore (Scuola americana)
Udine - Via Gemona N. 26 - Udine
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Abile operaio pratico della fabbricazione di saponi fini profumati cercasi in giornata. Offerte e referenze al l'*Ufficio Annunci del Giornale.*

Affittasi negozio in Via Mercatovecchio casa ex Cella, negozio in Via Paolo Sarpi n. 37 e 4.o piano di detta casa.
Rivolgersi all'Amm. del Giornale.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: «Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel «mentre è gustoso e sopportabile «anche dagli stomachi più delicati». 13

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Antracite, Coke, Fossile
Carbone di Legna (Cannellino)
Carbone Artificiale (Ovelli)
UDINE
Presso la Ditta
PAOLO LUCCHINI
Via Prefettura N. 10
UDINE
Consegne franco a domicilio
Si eseguiscono spedizioni per la Provincia
Primarie Rappresentanze in Carboni inglesi

Per le Signore:
Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi
ricca esposizione Mantelli
delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode — **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Carnevale e fine Stagione
La sottoscritta ha l'onore di avvertire le Signore di Città e Provincia, che tiene sempre pronto un ricco assortimento di Sorties da teatro, Blouses seta, Dominos, Sottane, Paletots, Boas penne struzzo, cappelli, e ricche guarnizioni. Prezzi di massima convenienza.
Dev. **Cozzi Elisa**
Piazza Vitt. Em.

Stabilimento Fotografico GEMONA G. D. Piazza
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40.**
Ingrandimento al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea
R. Staz. sperimento agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
Il Direttore
13 gennaio 1901 *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.**
Consultazioni dalle ore 13 alle 14.
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20 50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.53
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.20

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8 59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9 25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

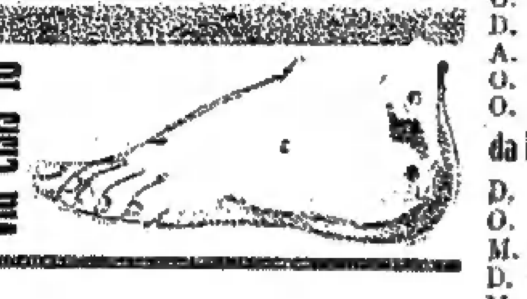
LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco Via Cisis 18

Callista provetto



VENEZIA: *Giov. Uaidano, Merceria dell'Oralogio, 264.*

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	21 Febbr.	Napoli	4816	2485	14,5	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	23 »	Napoli e Palermo	2840	1852	12,74	18
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	25 »	Napoli	4041	2574	13.4	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 Febbr.	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	20
SIRIO	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4141	2275	12,74	19
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 »	Idem	4304	2703	13,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all' ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

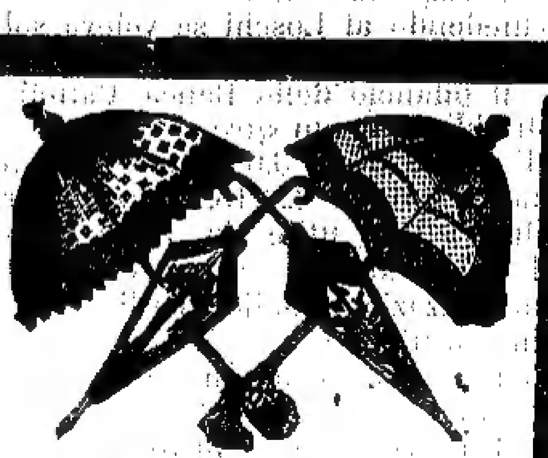
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco